

□ Interrogazione n. 140

presentata in data 21 novembre 2000

a iniziativa del Consigliere Novelli

"Erogazione dei fondi per la manutenzione degli impianti a cavo ex articolo 8 legge 140/1999, con particolare riferimento alla richiesta della Conero Bus approvata con del. giunta reg. 2052/1999"

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Sergio Novelli, Consigliere regionale,

Premesso:

che la Giunta regionale delle Marche con delibera n. 2052 del 2 agosto 1999 ha dichiarato ammissibili a finanziamento ex articolo 8 legge 140/1999 (concernente gli impianti di trasporto via cavo) tredici progetti di ammodernamento ed adeguamento di impianti via cavo;

che tra essi è compreso, al terzo posto, il progetto della Conero bus SpA di acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature di controllo per il potenziamento degli ascensori del Passetto di Ancona, per un costo complessivo di lire 2.720.000.000;

che la legge 140/1999 prevede che il contributo possa coprire sino al 70 per cento del costo;

che il Ministero dell'industria con proprio decreto 24 novembre 1999 ha ripartito i fondi disponibili tra le Regioni richiedenti, assegnando alla Regione Marche la somma di lire 10.882.000.000 in rate annuali, corrispondenti pur sempre al 39,38 per cento del costo dei progetti ammessi (essendo peraltro possibile che a fronte del minor contributo alcuni Enti richiedenti desistano, lasciando così una maggior quota di risorse agli altri);

che detti fondi risultano già pervenuti, da circa un anno, nella disponibilità di codesta Regione Marche sul conto intrattenuto presso la Banca d'Italia,

che il servizio trasporti lodevolmente ha già predisposto quanto necessario per l'accensione del mutuo, ma non ha potuto procedere oltre, perché la Commissione UE non si è ancora pronunciata sull'ammissibilità a contributo, pur avendo preannunziato risposta per settembre;

che da informazioni assunte sembra che la Commissione UE dovrebbe dichiarare il contributo ammissibile nella misura del 15 per cento, assolutamente insufficiente da un lato ad impegnare le somme già introitate, dall'altro a consentire ai soggetti richiedenti di procedere all'adeguamento degli impianti;

che sino alla metà di novembre 2000 la circostanza, che metterebbe gravemente in dubbio la possibilità di procedere alla realizzazione dei progetti, in particolare per quanto concerne l'adeguamento degli ascensori del Passetto, opera necessaria ed improcrastinabile, non era nota né alla richiedente Conero bus né al Comune di Ancona, il quale ultimo aveva però di suo dato fiduciosamente corso alle opere edili, che dovrebbero essere ultimate entro il gennaio 2001;

che solo a mezzo stampa e grazie alla nota attenzione dell'on. Duca si è appreso che il limite comunitario consegue ad un ricorso di una regione austriaca, e che il Parlamento per fronteggiare la situazione ha approvato un emendamento al de minimis che consentirebbe l'arrivo della somma, comunque evidentemente inadeguata, di lire 200.000.000;

Ritenendo:

che l'adeguamento degli impianti del Passetto sia assolutamente necessario ed improcrastinabile per mantenere, *rectius* rendere, la spiaggia fruibile per gli anconetani;

che il limite comunitario, comprensibile per motivi di tutela della concorrenza in relazione ad impianti a cavo a finalità commerciali (ad es. impianti di risalita sciistici), si appalesa davvero assurdo laddove viene a precludere il finanziamento di un'opera aventi finalità evidentemente pubbliche ed insuscettibile di qualsiasi turbativa concorrenziale;

Tutto ciò premesso

INTERROGA

il Signor Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se fosse al corrente della vicenda sopra riassunta, e quale sia il suo giudizio su di essa;
- 2) se abbia attivato o intenda attivare un intervento presso la Commissione UE onde evitare l'irragionevole blocco dei fondi, in relazione a tutti i 13 progetti approvati dalla Regione Marche o quanto meno per quanto concerne l'opera pubblica del Passetto di Ancona;
- 3) nella eventualità che il tentativo di cui al precedente punto 2 fosse impossibile o infruttuoso, se intenda assumere qualche iniziativa per mettere i soggetti richiedenti in condizione di realizzare comunque gli interventi;
- 4) sempre nella eventualità di cui sopra, quale destinazione avrebbero i fondi in eccesso già introitati; nonché quelli eventualmente introitati;
- 5) se ad esempio, fermo restando l'eventuale (irragionevole) limite di finanziamento a fondo perduto, le eccedenze non potessero essere ad es. impiegate per sottoscrivere un aumento di capitale della Conero bus; il che non porterebbe ad alcuna procedura d'infrazione, un acquisto di azioni non è un contributo, ma consentirebbe comunque di mettere il gestore dell'impianto nella disponibilità di somme, potenzialmente utilizzabili per l'improcrastinabile adeguamento degli impianti.